

Siderno, Osservatorio in campo

Biodigestore a S. Leo

Proposta alternativa

«Meglio una stazione di compostaggio dislocata in altro sito»

SIDERNO

Il presidente dell'Osservatorio ambientale diritto alla vita, Arturo Rocca, dopo l'incontro di Catanzaro sulle problematiche ambientali e in vista del nuovo programmato incontro con l'assessore regionale Antonella Rizzo che dovrebbe aver luogo a Siderno, torna sull'impianto di San Leo e sulla proposta di realizzazione di un biodigestore. La proposta dell'Osservatorio, è che «piuttosto che spendere oltre 43 milioni di euro in un sito a così alto rischio con l'impianto di San Leo, sarebbe più appropriato individuare un altro posto meno problematico per impiantarvi la stazione di compostaggio aerobico dell'organico di qualità e di bioessiccamento della frazione organica dei rifiuti urbani». Secondo l'Osservatorio, «è chiaro che qualsiasi azione da intraprendere presso l'impianto di San Leo, deve tenere conto del fatto che i mezzi non possono più continuare a percorrere il greto della fiumara per

raggiungerlo, e che la realizzazione del collegamento viario che si snodi dallo svincolo della nuova variante sia ormai improcrastinabile». Quindi auspica che «la soluzione al problema a rifiuti sia affrontato con il bioessiccamento della Forsu (frazione organica dei rifiuti urbani) proveniente dai Comuni che non provvedono alla raccolta differenziata col metodo del porta a porta, in quanto tale processo, così come riportato nello stesso Piano rifiuti regionale, già previsto per l'impianto di Siderno, garantisce una produzione di un materiale bioessiccato inodore e privo di colaticci».

Per il trattamento della frazione organica prodotta dai comunisti virtuosi che effettuano la raccolta differenziata col metodo del porta a porta, l'Osservatorio è «totalmente d'accordo per un suo trattamento aerobico volto alla produzione di un compost di qualità da utilizzare in agricoltura», ed è «soluzione riservata solo a quei Comuni che non possono accedere al bando per il compostaggio in loco, perché con popolazione superiore a 5.000 abitanti». ◀(a.b.)